

Gela, prestiti usurai a una discoteca: due in cella

GELA. Un ex assessore comunale ed un insospettabile commerciante di frutta e verdura avrebbero, strozzato denaro con prestiti usurai i titolari di una discoteca di Gela. Con l'accusa di usura aggravata i carabinieri di Gela hanno arrestato Saverio Valenti, 55 anni e Giuseppe De Giulio, che dovrà rispondere anche di estorsione, 69 anni, ex assessore comunale del partito Repubblicano nella prima metà degli anni ottanta. L'indagine, denominata "under pressure", è partita nel novembre dello scorso anno. E stato uno dei titolari, Roberto Giuseppe Satorini, a denunciare il caso. Non riusciva più a pagare gli interessi. E dopo aver rischiato di cedere la metà della proprietà del disco-bar, hanno deciso di rivolgersi all'associazione antiracket e antiusura provinciale ed ai carabinieri. De Giulio e Valenti avrebbero prestato ai proprietari del Tanguera 250.000 euro pretendendo la restituzione di 400 mila euro in due anni, oltre ad altri 400 mila come garanzia di quanto non ancora restituito. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse dal gip del Tribunale di Gela, Veronica Vaccaro, su richiesta del sostituto procuratore Alessandro Suter Sardo. L'operazione che ha visto impegnati 40 carabinieri, è scattata nella notte al termine di un'attività di indagine iniziata lo scorso novembre: Per oltre cinque mesi i militari hanno indagato attraverso servizi di pedinamento e intercettazioni ambientali e telefoniche, che hanno permesso di ricostruire conversazioni ed incontri tra i due usurai e la loro vittima. L'indagine non è ancora chiusa perché sullo sfondo potrebbe esserci la matrice mafiosa. In diverse conversazioni intercettate i due arrestati hanno riferimenti precisi. "Se non ce la fai più devi cedermi la metà del locale", dice De Giulio a Satorini. L'ombra della mafia anche in alcune risposte, quando la vittima chiede di bloccare ad esempio gli interessi per il 2007. "Sono dispiaciuto – dice De Giulio a Satorini - ma i soldi me li dovete dare prima possibile perché sono soldi della mafia e si rischia un attentato". Era sempre De Giulio a presentarsi in discoteca per riscuotere i soldi, o a rinnovare gli assegni, mentre Valenti si era fatto vedere più raramente. Ma quando lo faceva le minacce erano palesi. Per evitare di incontrarli Satorini era stato anche costretto ad inventarsi un ricovero ad un ospedale di Catania.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS